



Torre Venezia 2337m Via Andrich

Via meritevole come le vicine Tissi e Ratti, sicuramente la più sostenuta delle tre al contrario di quanto dicono alcune relazioni che la danno V+. Non di rado si incontrano passaggi di VI e tiri molto continui sul V+. Nel complesso un bel divertimento. Il sole arriva tardi, quindi vi toccherà scalare i primi tiri al freddo e all'ombra, fare attenzione alle temperature.

REGIONE

Veneto

GRUPPO MONTUOSO

Civetta-Moiazza

LUNGHEZZA:

350m di sviluppo

DIFFICOLTA':

VI

ESPOSIZIONE:

Sud-ovest

MATERIALE CONSIGLIATO:

Rinvii, serie completa di friends

TIPO DI ROCCIA:

Ottima dolomia

APRITORI:

A. Andrich - E. Faè 17 Agosto 1934

PERIODO CONSIGLIATO:

Da giugno ad ottobre

ACCESSO STRADALE:

Arrivare a Belluno, per chi arriva da occidente si consiglia di uscire a Vicenza - Valdastico



immettendosi sulla A31 con uscita Dueville, quindi per Bassano e con la ss 47 per Trento svoltare a Primolano, per Feltre si raggiunge Belluno. In alternativa, all'altezza di Mestre est si imbecca l'autostrada per Vittorio Veneto ed in breve a Belluno. Raggiunta la città si prosegue per Agordo, poco fuori il paese in direzione Alleghe, si incontra Listolade da dove parte una lunga strada di montagna che porta ai piedi del massiccio nel grande parcheggio della Capanna Trieste.

AVVICINAMENTO:

Seguire la mulattiera che con splendide vedute sulla Torre Trieste, in circa 1 ora porta al Rifugio Vazzolèr 1714m. Dal rifugio seguire la mulattiera che sale in direzione della capanna Tissi, superare la parete sud e, continuando per boschi sempre più radi, prati e pascoli, sino ad una bella radura erbosa con grandi massi a ovest della Torre Venezia. Salire a sinistra dei mughì (traccia), ad un certo punto si staccano alcuni sentierini che entrano nei mughì (fare attenzione, perché non tutti sono agevoli, vi potrete trovare a nuotare in queste piante appiccicose di resina...). Secondo noi la traccia migliore è la più alta, superato questo ostacolo si sale il canalone che scende dalla forcilla a nord della Torre Venezia (Forcella di Pelsa), seguire una cengia verso destra e al suo termine (esposto) parte il primo tiro della via Andrich che è in comune con la via Ratti (1h30min dal rifugio).

ATTACCO:

Al termine della cengia sopra citata.

RELAZIONE

Una fessura strapiombante, che si può aggirare a destra, da accesso a una serie di paretine che, susseguendosi, portano nella parte superiore della parete, una facile attraversata sulla destra da accesso alla bellissima e sostenuta parte superiore con il diedro che incide la parete.

DISCESA:

Percorrere la grande cengia circolare sin sul versante opposto (nord-nord-est) ometti. Trovato il punto di attacco delle doppie, disarrampicare per 15m facendo attenzione a non smuovere pietre (II°) sino alla prima calata, quindi una serie di doppie portano alla base della parete. Seguire gli ometti e tracce di sentiero che conducono in un canale (neve ad inizio stagione) e con altre 2 doppie, evitabili se si arrampica, si arriva nella parte terminale del canale. Quindi un buon sentiero che passa sotto la parete est della Torre Venezia, inizialmente ripido, riporta sulla mulattiera, nei pressi del rifugio.



SCHIZZO

